

« pars in dotem data per Zaccariam Archangelae
« eius filiae, sit solidorum viginti ».

Cf. anche CAVAGNA SANGIULIANI, *Regesti di carte stor. lombarde*; Pavia, 1908; II, 112.

(35829). — ISTRUMENTO di procura speciale alle liti fatta da Belisario Zaccaria de' conti di Mede in Francesco de Lunerj de' conti di Mede ed Antonio Lissona notaio in causa della redenzione dei dazi da esso Belisario venduti al fu Gio. B^{ta} de Biscossi padre di Gio. Bettino e Paolo col patto di grazia. Rogito Fornaroli notaio di Pavia (1614, 10 febr.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 47.

(35830). — ISTRUMENTO di convenzione stipulato fra i conti di Mede, che nessuno dei medesimi possa vendere od alienare porzione alcuna nè del feudo, nè dell'estimo daziario di detto luogo di Mede; ed in caso di trovarsi in somma necessità, debba proporre la vendita ai medesimi Conti in comune, che potranno comprare quella qualsivoglia porzione di feudo o dazio allo stesso prezzo ch'essi già comprarono da Silvestro e Bernardino Brandaleone, ed in caso che da essi in comune ne venisse ricusata la compra, potrà proporla a qualcheduno dei medesimi in particolare, coi patti come sopra ed in caso pure di rifiuto, allora gli sarà lecito venderne ad estranei. Rogito Clemente dei Conti di Mede, notaio di Pavia (1504, 10 sett.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 45.

Parecchie copie mss.

(35831). — ISTRUMENTO di dote della signora Armellina Cemo, figlia del signor Stefano e futura moglie del signor Castellino Beretta, e confesso del detto Beretta a favore del suddetto signor Stefano d'aver ricevuto L. 1160 oltre varie robe in conto di dote.. col patto che se detto signor Stefano non pagasse L. 490 prefisse nelle ultime rate, cederà in pagamento al detto Castellino alcuni beni siti in territorio di Mede Rogito di Clemente dei conti di Mede, notaio di Pavia (1518, 18 maggio).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada.

L'atto è rogato « in loco Burgifranchi Ixolarie
« Comitatus Papie, videlicet sub porticu domus
« habitationis infrascripti domini magistri Stephani,
« que domus est domini Io. Iacobi ex nobilibus
« de Sancto Nazario appellati de Glarollis ».

(35832). — VENDITA fatta da Belisario Zaccaria de' conti di Mede a Gio. Batt. Guizzardi, Girolamo Brizio, Zaccaria Lunerj

e Leonardo Guizzardi, tutti de' conti di Mede, di 4 soldi del feudo e 4 soldi del dazio del feudo per il prezzo in tutto di L. 600. Rogito Antonio Lissona (1616, 1° aprile).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 47.

(35833). — VENDITA fatta da Belisario Zaccaria de' Conti di Mede al sig. fisico Marco Aurelio Gioannoli de' conti di Mede, di soldi due dell'estimo daziario, ed altri due dell'estimo feudale per il prezzo di L. 300. Rogito Gio. Pietro Sesti (1619, 23 sett.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 47.

(35834). — ISTRUMENTO di divisione fra Agnesina e Catterina sorelle, dei conti di Mede, e Francesco de Cemo, figlio della fu Felicità, altra loro sorella, dell'eredità e beni lasciati dal fu Clemente dei conti di Mede, rispettivo fratello e zio. Rogato a Mede da Guglielmo Cane, notaio di Pavia (1526, 23 febr.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada.

(35835). — ISTRUMENTO di ratifica delle già fatte donazioni celebrato da Annibale de Zaccaria e consorti conti di Mede di parti 20 del feudo di Mede a favore di Gaspare Maino Rogito Gio. Angelo Vassalli, notaio pavese (1533, 17 genn.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 45.

(35836). — ISTRUMENTO di ratifica della vendita fatta dai confendatari conti di Mede a Gaspare Maino di soldi 20 della giurisdizione del feudo e comitato di Mede, previo però l'assenso del Principe, accettandolo ed aggregandolo in confendatario collega nella detta giurisdizione feudale e contado di Mede nell'egual modo e forma che essi fruiscono. Rogito Antonio Vassalli, notaio di Pavia (1533, 17 genn.).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 45.

Cf. anche CAVAGNA SANGIULIANI, *Regesti di carte stor. lombarde*; Pavia, 1908; II, 187.

(35837). — APPROVAZIONE e convalidazione della detta vendita per parte di Francesco II Sforza, duca di Milano (1533, 12 maggio).

= (Ms. Bibl. Cavagna Sangiuliani alla Zelada — m° 45.

Bella pergamena con sigillo. Comincia: Franciscus secundus etc. Spectabilis senator noster Dominus Gaspar Maynus in senatu nostro porrexerat preces huius continentiae. Ill.^{me} et Ex.^{me} Princeps. Domini Bonifacius, Annibal, Gianselmus,